



STUDIO PIRINU
Consulenti del Lavoro

DOTT. GIUSEPPE PIRINU Tel. 079/670790 – 079/630021 – 079671571
CONSULENTE DEL LAVORO Fax: 079/634212
VIA GIOVANNI XXIII, 13 Codice Fiscale: PRNGPP61P29I452D
07029 TEMPIO PAUSANIA (OT) Partita IVA: 01287790909

E-mail: studiopirinu@tin.it

P.E.C.: g.pirinu@consulentidellavoropec.it

n° 346 Albo Consulenti del Lavoro della Provincia di Sassari

www.studiopirinu.it

Ai Sig.ri Clienti dello Studio

Circolare n. 14 del 28.10.2022

**OGGETTO: Videosorveglianza nei Luoghi di Lavoro.
Adempimenti, Sanzioni ed Autorizzazioni.**

L'aumento dei controlli nei luoghi di lavoro ha evidenziato ultimamente un forte ricorso ai sistemi di **videosorveglianza** e non raramente si è registrata l'assenza delle preventive autorizzazioni, con il rischio di incorrere in **pesanti sanzioni anche di natura penale** (cfr. nostre newsletter 11/2014, 23/2016 e Circ. 13/2017).

Il datore di lavoro, infatti, non può controllare la condotta dei suoi dipendenti facendo un ricorso esasperato a mezzi tecnologici (come quello della videosorveglianza) tale da rendere la vigilanza stessa continua e pressante. Per questo motivo l'art. 4 della Legge 300/70 (Statuto dei Lavoratori), al primo comma, ha stabilito il divieto di controllo **intenzionale** dell'attività lavorativa, mediante l'uso di impianti audiovisivi, **con l'unica finalità di controllo dell'attività dei dipendenti**.

Il secondo comma dello stesso art. 4, invece, ha ammesso i **controlli difensivi**, cioè quelli finalizzati a tutelare interessi del datore di lavoro che, **incidentalmente**, consentono anche un controllo indiretto sui lavoratori. Per contemperare le diverse esigenze di datori di lavoro e lavoratori, il legislatore ha ammesso l'uso di apparecchiature di videosorveglianza purché ciò sia giustificato da esigenze organizzative, produttive, di sicurezza anche sul lavoro o tutela del patrimonio aziendale.

In questo caso è necessario ottenere la preventiva autorizzazione dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL), salvo non sia stato raggiunto un accordo con le rappresentanze sindacali unitarie.

L'installazione delle telecamere senza autorizzazione **rende il datore di lavoro responsabile anche se le stesse risultano spente sino al benessere dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro**. In questo senso si è espressa anche la cassazione con sentenza n. 4331 del 30 gennaio 2014.

È necessario, inoltre, segnalare che la violazione della predetta disposizione, modificata dall'art. 23 del D.Lgs. n. 151/2015, nel caso in cui non si ottemperi alla prescrizione dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro in caso di accertata irregolarità, **è perseguita penalmente**.

In altri termini l'ispettore che accerta l'esistenza dell'impianto, in mancanza di autorizzazione, dovrà trasmettere il verbale alla Procura della Repubblica territorialmente competente. Questo per poter riferire al Pubblico Ministero la notizia di reato inerente la contravvenzione ai sensi dell'art. 347 del Codice di Procedura Penale. Allo stesso tempo dovrà diffidare il datore di lavoro ad adempiere entro un congruo periodo, o eliminando l'impianto o dandogli la possibilità di chiedere ed ottenere l'apposita autorizzazione.

Ottemperando in merito e pagando in questo caso la sanzione ridotta, circa 400 euro, il soggetto ispezionato estinguerà il procedimento sanzionatorio con conseguente archiviazione anche di quello penale. In assenza il comportamento sarà valutato dal Giudice ai fini dell'applicazione dell'art. 162 bis del Codice Penale.

Si ricorda a proposito l'obbligo di comunicare al lavoratore, preventivamente alla sua assunzione, la presenza dell'impianto. Sarà Vostra cura pertanto segnalarci la circostanza al fine di precisare la cosa nel contratto individuale di lavoro del dipendente.

Per chi avesse impianti di videosorveglianza e non si fosse ancora messo in regola con la normativa in materia, sarà necessario procedere alla disattivazione **documentata** dell'impianto, richiedere l'autorizzazione al competente Ispettorato del Lavoro ed una volta ottenuta riattivare l'impianto stesso. Coloro i quali, invece, volessero procedere *ex novo* all'installazione dovranno chiedere preventivamente la predetta autorizzazione o ricorrere ad un accordo sindacale.

Per facilitarvi il compito alleghiamo alla presente copia del modulo di domanda che dovrà essere corredata della documentazione ivi descritta.

Si rimane naturalmente a disposizione per ogni ragguaglio dovesse rendersi necessario, porgendo nell'occasione i migliori saluti.


DOTT. GIUSEPPE PIRANTE

Allegati:

- Modulo istanza di autorizzazione all'installazione di impianti audiovisivi.

MODULO ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALL'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI AUDIOVISIVI

ai sensi dell'art. 4 della legge 20 maggio 1970 n. 300

MARCA DA BOLLO

16,00 EUR

All'Ispettorato _____ del Lavoro _____

Via _____

CAP _____ Città _____ Prov _____

Email _____

PEC _____

Il/La sottoscritta/a _____ nato a _____ il _____
nella sua qualità di rappresentante legale della Ditta _____
esercente di attività di _____ con sede nel comune di _____
prov _____ CAP _____ via _____ n _____
CCIA di _____ n. _____ P.IVA/CF _____
PEC: _____ tel _____

PREMESSO

- (barrare l'opzione che interessa);*
di aver ricevuto visita ispettiva con prescrizione per la violazione dell'art. 4 legge n. 300/70 (verbale n. _____ del ____/____/20____);
di non aver ricevuto visita ispettiva con prescrizione per la violazione dell' art. 4 legge n. 300/70;
- che si rende necessaria l'installazione delle apparecchiature di videosorveglianza per le seguenti motivazioni¹:
sicurezza del lavoro;
tutela del patrimonio aziendale;
esigenze organizzative e produttive;

dalle quali può derivare, in via accidentale e/o indiretta e/o potenziale, la possibilità di controllo a distanza dei lavoratori;
- che sono attualmente in forza all'azienda n. _____ lavoratori;
- che non è presente alcuna rappresentanza sindacale in azienda;
ovvero
non è stato raggiunto l'accordo con le rappresentanze sindacali unitarie o aziendali²
(barrare l'opzione che ricorre)

¹ Barrare la/le voce/i interessata/e

² Allegare copia



Oppure

per le imprese con più unità produttive ubicate in diverse province della stessa regione ovvero in più regioni:

non è presente alcuna rappresentanza sindacale in tutte le unità produttive;

ovvero

non è stato raggiunto l'accordo con le associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale³

(barrare l'opzione che ricorre)

CHIEDE

Il rilascio dell'autorizzazione preventiva per l'installazione delle apparecchiature di videosorveglianza, presso⁴

la sede della ditta

l'Unità Operativa⁵ sita in _____, Prov _____, CAP _____

Via _____, così come previsto dall'art. 4 della legge n. 300/1970.

Ovvero:

l'integrazione/modifica ad un impianto di videosorveglianza già autorizzato con provvedimento n. _____ del ____/____/20____

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali cui si incorre in caso di dichiarazioni mendaci previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. e della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di una dichiarazione non veritiera

DICHIARA

- che le apparecchiature riprenderanno i luoghi di lavoro connessi alle esigenze per le quali viene richiesta la presente autorizzazione;
- che le telecamere non riprenderanno luoghi riservati esclusivamente ai lavoratori (spogliatoi o servizi);
- ove possibile le telecamere non riprenderanno postazioni di lavoro in maniera continuativa;
- che le immagini non saranno in alcun modo diffuse all'esterno, tranne che per la citata necessità di tempestiva consegna all'Autorità giudiziaria competente qualora si verifichi una fattispecie delittuosa;
- che si provvederà ad informare tutti i lavoratori nelle forme previste dall'art.4, comma 3, della legge n.300/1970;
- che sarà rispettata la disciplina dettata dal Regolamento UE 2016/679 in materia di trattamento dei dati personali;

³ Allegare copia

⁴ Barrare la voce interessata

⁵ Se le unità operative sono più di una, allegare l'elenco delle unità operative con il relativo indirizzo per le quali si chiede l'autorizzazione

ALLEGA

- 1) Relazione, firmata dal Legale Rappresentante, dove illustrare:
 - a) la specificazione delle esigenze di carattere organizzativo; produttivo; sicurezza sul lavoro ovvero di tutela del patrimonio aziendale poste a fondamento dell'istanza;
 - b) la modalità di funzionamento, di conservazione dei dati e loro gestione nonché i seguenti elementi:
 - ✓ le caratteristiche tecniche delle telecamere interne ed esterne installate;
 - ✓ le modalità di funzionamento del dispositivo di registrazione;
 - ✓ numero di monitor di visualizzazione e loro posizionamento;
 - ✓ fascia oraria di attivazione dell'impianto;
 - ✓ tempi di conservazione delle immagini⁶ ed eventuali motivazioni del prolungamento dei tempi oltre le 24/48 ore;
 - ✓ specifiche e modalità di funzionamento del sistema di videosorveglianza.
- 2) n. 1 marca da bollo da €16,00 per l'istanza e n. 1 marca da bollo da €16,00 per il rilascio del provvedimento (in totale n. 2 marche da bollo da €16,00)⁷ da consegnarsi a mano o a mezzo posta⁸;
- 3) n. 1 busta affrancata, se richiesto il recapito del provvedimento autorizzativo a mezzo posta raccomandata a/r⁹;

Il sottoscritto dichiara di accettare fin d'ora le eventuali comunicazioni, gli atti e i provvedimenti che verranno inviati al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (artt.6 e 48 D.L.vo 82/2005, modificato e integrato con D.L.vo 235/2010): _____

Indicare, di seguito, il nominativo della persona cui potranno chiedersi, se del caso, elementi integrativi e chiarimenti in ordine alla presente istanza cui codesto ufficio potrà inoltrare le comunicazioni:

Sig./Sig.ra _____

email _____

tel. _____ cell. _____

_____, Li _____

Il Legale Rappresentante*

⁶ Si fa presente che in linea tendenziale il tempo di conservazione delle immagini è di 24 ore, fatte salve speciali esigenze di ulteriore conservazione in relazione a festività o chiusura di uffici, nonché nel caso in cui si debba aderire ad una specifica richiesta investigativa e dell'Autorità Giudiziaria. Per eventuali allungamenti dei tempi di conservazione delle immagini oltre le 24 ore e fino ad un massimo di 7 giorni, qualora ne ricorrano i presupposti di particolare rischiosità o specifiche esigenze tecniche, è necessario fornire una puntuale e specifica motivazione (Rif. Punto 3.4 del Provvedimento Garante per la Protezione dei Dati Personali in materia di videosorveglianza del 8 aprile 2010 e Parere del Garante per la Protezione dei Dati Personali, prot. n. 176 del 2 settembre 2013, relativo ai chiarimenti sulla durata dell'eventuale conservazione).

⁷ In caso di trasmissione dell'istanza in modalità telematica ed accettazione della trasmissione del provvedimento in modalità analogica, unitamente alla presente istanza, deve essere trasmessa l'apposita "dichiarazione sostitutiva per marca da bollo" presente sul sito.

⁸ I tempi per il rilascio del provvedimento autorizzativo decorrono dalla data di consegna a mano o a mezzo posta (in tale caso farà fede il timbro postale) della marca da bollo ovvero dalla data di trasmissione della "dichiarazione sostitutiva per marca da bollo".

⁹ Il provvedimento autorizzativo viene in via prioritaria trasmesso via PEC. È possibile recapitare il provvedimento a mezzo di posta raccomandata a/r anticipando a questo Ufficio la necessaria affrancatura oppure è possibile ritirare a mano il provvedimento da parte del Legale Rappresentante o persona debitamente delegata



* Nel caso la presente istanza sia trasmessa per posta certificata a comprova della autenticità della firma dovrà allegarsi fotocopia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità.

Informativa sulla privacy:

“Dichiaro di essere stato informato, ai sensi e per gli effetti degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679, che l’Ispettorato tratterà i dati necessari alla gestione della presente istanza con le modalità indicate nelle “**INFORMAZIONI**” sul trattamento dei dati personali da me visionate”.
L’informativa INL-GDPR03.1 è disponibile alla pagina web <https://bit.ly/2xfsAVK>

_____, Li _____

Il Legale Rappresentante

ISTRUZIONI

La richiesta di autorizzazione all'Ispettorato Nazionale o Territoriale del lavoro va presentata, dal legale rappresentante della ditta, SOLO se sono presenti lavoratori e in presenza di uno dei seguenti elementi:

1. non sono stati eletti rappresentanti sindacali aziendali (RSA) o rappresentanti sindacali unitari (RSU);
2. pur essendo presenti in ditta RSA o RSU, è stato sottoscritto un verbale di mancato accordo in relazione all'utilizzo dell'impianto di videosorveglianza.

Nella relazione che accompagna l'istanza devono essere esplicitati in maniera dettagliata le motivazioni per le quali si chiede l'autorizzazione all'installazione dell'impianto di videosorveglianza (esigenze organizzative e produttive, sicurezza del lavoro, tutela del patrimonio aziendale).

Si riportano qui di seguito alcuni esempi, non esaustivi, di cosa si intende per ognuna di esse:

- **esigenze organizzative e produttive:**
 - ✓ impiego di macchinari e impianti che necessitano di continuo monitoraggio;
 - ✓ controllo video della qualità di prodotto / processo;
 - ✓ impianti che richiedono frequenti interventi di manutenzione urgente.
- **esigenze di sicurezza sul lavoro:**
 - ✓ necessità di garantire rapido intervento delle squadre di soccorso in caso di infortunio;
 - ✓ svolgimento di attività particolarmente pericolose o impiego di materiali nocivi;
 - ✓ lavoratori che operano in luoghi isolati.
- **tutela del patrimonio aziendale:**
 - ✓ intromissioni o furti denunciati;
 - ✓ presenza di componenti o beni immateriali di elevato valore intrinseco;
 - ✓ presenza di aree aziendali destinate esclusivamente a soggetti qualificati.

Inoltre deve essere descritto in maniera dettagliata la modalità di funzionamento del sistema di videosorveglianza ad es. specificare se l'impianto di videosorveglianza viene tenuto a circuito chiuso, collegato all'intranet aziendale o se è collegato via internet a postazione remota. È possibile anzi utile allegare le schede tecniche degli elementi che compongono il sistema di videosorveglianza.

Si fa presente che anche la sola installazione e/o la messa in esercizio di impianti audiovisivi e di altri strumenti di controllo prima della prescritta autorizzazione darà luogo all'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 38, comma 1, Legge 300/70.